

LE PERIFERIE DEI BAMBINI



Save the Children
RICERCA

Team di ricerca:

Christian Morabito
Francesco Chiaradia
Nicola Salvati
Patrizia Luongo
Michela Lonardi
Daniela Leonardi
Stefano Virgilio Cipressi
Anna Cristoforoni
Antonella Inverno

ISTAT

Giancarlo Carbonetti
Marianna Mantuano

PERIFERIA

Non un luogo geograficamente distante da un «centro», ma uno spazio segnato da una configurazione complessa di fragilità sovrapposte

- **Concentrazione di gruppi svantaggiati:**
famiglie con basso reddito, bassa intensità lavorativa, basso livello d'istruzione, famiglie con background migratorio, alta incidenza di dispersione scolastica, microcriminalità, disagio psicosociale e segregazione spaziale
(Proietti et al., New perspectives on territorial disparities, 2022).
- **Mancanza di servizi, opportunità e accessibilità:**
assenza o inadeguatezza di infrastrutture educative, sanitarie, culturali, sportive, spazi verdi, trasporto pubblico, connessione digitale
(Fioretti et al., Manuale delle strategie di sviluppo urbano sostenibile, 2020).

An aerial photograph of a residential area. In the foreground, there is a fenced-in area with a concrete wall and a metal fence. To the right, a long building with a blue and yellow roof is visible. Further back, there are several houses with colorful roofs (blue, yellow, orange) and a street with parked cars. The background shows a dense residential area with various buildings and trees under a clear blue sky.

**Laboratori di
sperimentazione e innovazione**

**Luoghi di esclusione e
diseguaglianze**



PARTENARIATI di ricerca

- **ISTAT:** collaborazione per la consulenza metodologica sulla mappatura e accesso a dati territoriali.
- **INVALSI e MIM:** accesso dati territoriali

Partner operativi:

- **Università Bocconi:** collaborazione per l'analisi delle politiche e degli investimenti.
- **SCOMODO:** coordinamento Comitato di Pilotaggio
- **EDI:** supporto operativo nella distribuzione e raccolta dei questionari.
- **Partner locali:** gestione operativa della Ricerca-azione partecipata.





COMITATO SCIENTIFICO

Fabrizio Arena, Presidente Laboratorio Zen Insieme

Paola Briata, Professoressa di Urban ethnography and planning, Politecnico di Milano

Giulio Cederna, Direttore Fondazione Paolo Bulgari

Carlo Cellamare, Urbanista, Professore di Urbanistica Università La Sapienza di Roma

Carlotta Fioretti, Ricercatrice Indipendente, Esperta European Urban Initiative

Cristina Freguja, Direttrice Dipartimento per le statistiche sociali e demografiche, ISTAT

Saverio Gazzelloni, Direttore, Direzione delle statistiche demografiche e del censimento della popolazione, ISTAT

Stefano Laffi, Fondatore e ricercatore sociale, Codici

Salvatore Monni, Professore di Politica Economica Università Roma Tre

Riccardo Morri, Professore di Geografia, Università La Sapienza di Roma, Presidente Associazione Italiana Insegnanti di Geografia

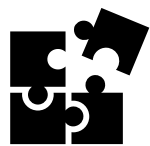
Jacopo Palermo, Associate partner e Principal Expert Real Estate, The European House - Ambrosetti

Paolo Pinotti, Prorettore e Professore di Economia Università Bocconi

Michele Raitano, Direttore del Dipartimento di Economia e Diritto Università La Sapienza di Roma

Paolo Veneri, Professore di Politica Economica e Direttore dell'area di Scienze Sociali, Gran Sasso Science Institute

- **supervisionare e validare il disegno di ricerca e la metodologia** di campionatura, raccolta dati e analisi;
- **definire il concetto** di periferia dal punto di vista dell'infanzia e dell'adolescenza
- **valutare i risultati di ricerca e la correttezza tecnico-scientifica** dei relativi elaborati e contribuire alla lettura e alla interpretazione dei dati raccolti;
- **svolgere un ruolo propositivo**, contribuendo con le proprie competenze e conoscenze a sviluppare, integrare e migliorare il percorso, avanzando proposte, stimoli e altri pareri utili.



COMITATO DI PILOTAGGIO «nothing about us without us»

in partnership con



Orientare la ricerca, contribuendo alla validazione della metodologia e all'interpretazione dei dati;

Raccontare la periferia attraverso prodotti editoriali e visivi;

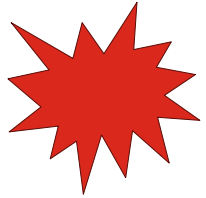
Elaborare proposte.



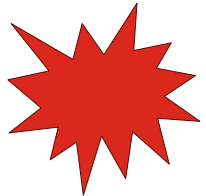
17 ragazzi/e tra i 16 e i 22 anni che vivono la periferia, individuati tramite una *call to action* lanciata sui social



4 DIRETTRICI



1. **Mappatura** delle periferie vulnerabili dal punto di vista dell'infanzia e dell'adolescenza nei comuni capoluogo delle 14 città metropolitane



2. **Indagine quantitativa** su un campione rappresentativo di alunni/e di terza media dei comuni capoluogo delle 14 città metropolitane



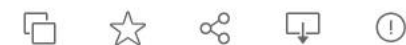
3. **Ricerca azione partecipata** in quattro aree periferiche



4. **Analisi politiche e investimenti** di rigenerazione urbana



Indice di disagio socio-economico (IDISE). Anno 2021 by Istat



INDICE DI DISAGIO SOCIO-EC... CONFRONTO INDICATORI DATI PER ASC DATI PER ADU METADATI

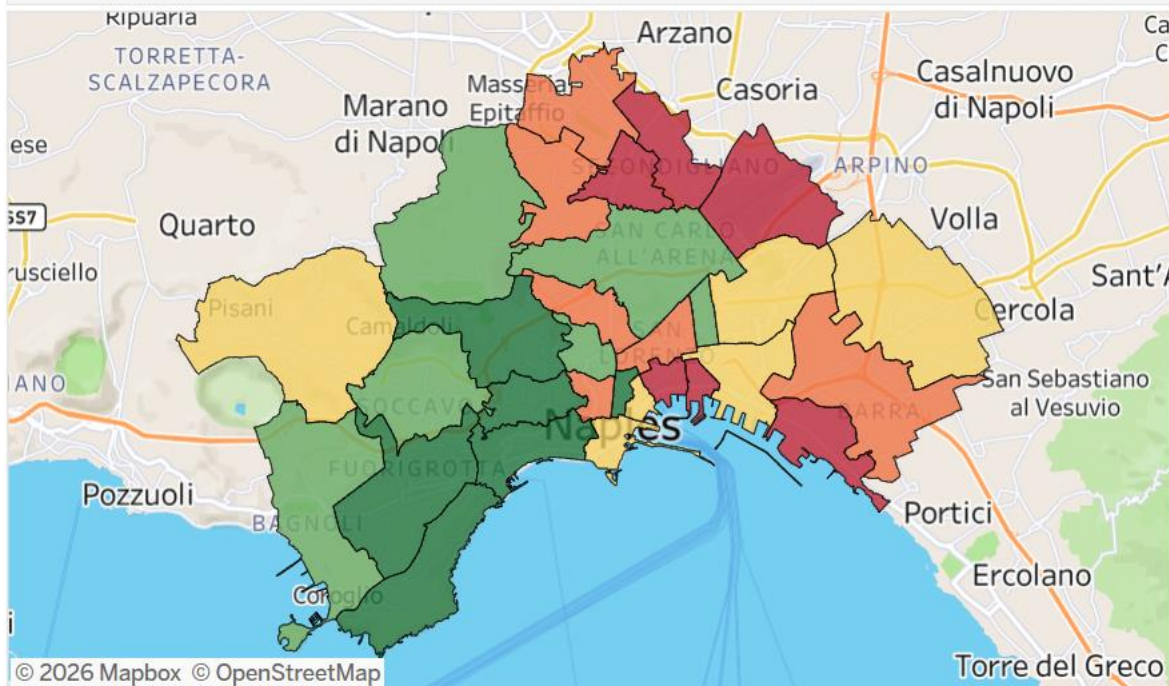
Comuni

Napoli

Dopo aver effettuato zoom, selezioni e/o spostamenti sulle mappe eseguire il reset map cliccando nella mappa a sinistra sul pulsante "Zoom Home" 

Indice di disagio socio-economico (IDISE)

AREA SUB-COMUNALE

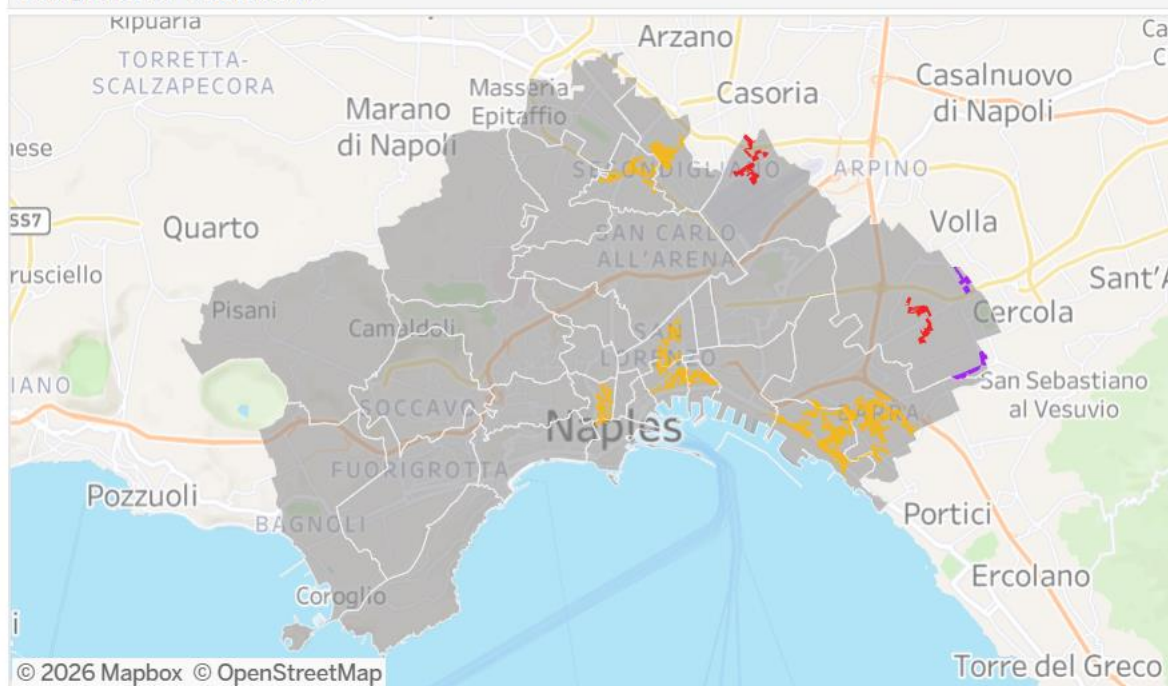


Quintili



ADU (Area di Disagio socio-economico in ambito Urbano)

Aree sub-comunali caratterizzate dalla concentrazione territoriale di elevate condizioni di disagio socio-economico.



Tipologia ADU

1 2 3

L'**IDISE** è costruito a partire da nove indicatori elementari, calcolati sulla popolazione residente in famiglia a livello di sezione di censimento e successivamente aggregati per la definizione delle ADU:

1. Incidenza degli individui di 70 anni e oltre che vivono da soli e non possiedono una casa di proprietà
2. Incidenza percentuale di individui in famiglie in cui nessun membro è occupato o riceve una pensione da lavoro
3. Incidenza degli individui che vivono in famiglie in cui nessun componente è occupato o percepisce una pensione da lavoro
4. Incidenza degli individui che vivono in famiglie con reddito disponibile equivalente inferiore al 60% della mediana nazionale
5. Tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni
Incidenza degli individui che vivono in famiglie con bassa intensità di lavoro nell'anno
6. Incidenza degli individui occupati (25-64 anni) con rapporti di lavoro non stabili o precari
7. Incidenza degli individui di 25-64 anni con titolo di studio non superiore alla scuola secondaria di primo grado
8. Incidenza dei giovani (15-29 anni) che non sono occupati e non sono iscritti ad alcun corso di studi
9. Incidenza degli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado che abbandonano o ripetono l'anno scolastico (a.s. 2023/24).

La costruzione delle ADU si basa su una procedura algoritmica sequenziale progettata per individuare aggregazioni territoriali contigue, omogenee e statisticamente significative di sezioni di censimento caratterizzate da livelli elevati di disagio socioeconomico.

Le periferie dei bambini

Per ogni ADU (158) sono stati calcolati/analizzati:

- Popolazione 0-17 anni e incidenza su popolazione totale del Comune (ADU vs resto del comune capoluogo)
- Popolazione 0-1 anni e incidenza su popolazione totale del Comune (ADU vs resto del comune capoluogo)
- Differenza in termini di differente peso dei 9 indicatori dell'IDISE (ADU vs resto del comune capoluogo)

Integrazione di dati amministrativi e dati INVALSI

Per ogni ADU di 1^a livello (quelle più popolose), sono state mappate le scuole statali primarie, secondarie di primo e di secondo grado, con un criterio di prossimità definito in termini di distanza metrica tra ciascun plesso scolastico geolocalizzato e il poligono ADU più vicino:

- Primaria e secondaria di primo grado – 500 mt
- Secondaria di secondo grado – 1000 mt

Sono poi stati calcolati:

- ❑ Alunni della scuola secondaria I e II grado ripetenti (%), nelle scuole delle aree di disagio (ADU) o in prossimità e nel resto delle scuole dei comuni capoluogo delle 14 città metropolitane (MIM)
- ❑ Alunni della terza classe scuola secondaria I grado a rischio dispersione scolastica (%), nelle scuole delle aree di disagio (ADU) o in prossimità e nel resto delle scuole dei comuni capoluogo delle 14 città metropolitane (INVALSI)
- ❑ Variazione media nella dispersione scolastica nelle classi terze delle scuole secondarie di I grado (%), nelle scuole delle aree di disagio (ADU) e nel resto delle scuole dei comuni capoluogo delle 14 città metropolitane (INVALSI)
- ❑ Alunni con background migratorio nella scuola primaria e secondaria di I grado nelle scuole delle aree di disagio (ADU) e nel resto delle scuole dei comuni capoluogo delle 14 città metropolitane (MIM)
- ❑ Tempo pieno nella scuola primaria nelle scuole delle aree di disagio (ADU) e nel resto delle scuole dei comuni capoluogo delle 14 città metropolitane (MIM)
- ❑ Disponibilità di servizi educativi per la prima infanzia nelle aree di disagio (ADU) e nel resto delle scuole dei comuni capoluogo delle 14 città metropolitane

PUNTI APERTI

- Prossimità delle scuole non solo in termini di distanza metrica, accessibilità
- Geolocalizzazione di interventi finanziati (PNRR, Politica Coesione)
- Scelta discrezionale «politica» sul numero di aree e il tipo di interventi (piccole, medie, grandi, ogni 'periferia' ha le sue caratteristiche)
- Aggiornamento dei dati



2. INDAGINE CAMPIONARIA

Campione rappresentativo degli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado (terze medie) dei comuni capoluogo delle città metropolitane d'Italia. Le aree dove maggiore è lo svantaggio, misurato attraverso l'IDISE, sono state sovra-campionate.



Campione

Realizzato da Nicola Salvati, Professore di statistica, Università di Pisa

**14 città
metropolitane
56 scuole sec I
grado**

Nota metodologica

La popolazione di interesse sono i minori che frequentano la terza media residenti nel capoluogo delle 14 città metropolitane italiane: **Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio di Calabria, Roma, Torino e Venezia.**

I domini di stima previsti dall'indagine sono:

- il capoluogo delle singole città metropolitane;
- la distinzione tra area con elevato IDISE e non nel capoluogo delle città metropolitane.

La suddivisione in zone con elevato IDISE e non per ciascun capoluogo è stata ottenuta sulla base dell'**Indice composito di Disagio socioeconomico (IDISE) Istat** che misura il disagio socio-economico degli individui e delle famiglie. Sono state classificate come zone con elevato IDISE le aree geografiche, sociali ed educative appartenenti ai due quintili più sfavorevoli della distribuzione.

Il disegno campionario adottato è a **due stadi**:

- **primo stadio: le scuole**, stratificate per il capoluogo della città metropolitana (14 in totale) e per zona (Area elevato IDISE e non). Nelle aree ad elevato IDISE è stato effettuato un sovracampionamento. In ciascuna zona di ogni città è stato fissato un numero minimo di 20 studenti da intervistare. In totale sono stati definiti **28 strati**. All'interno di ciascuno strato è stato estratto un campione di scuole tramite selezione casuale con probabilità proporzionale alla dimensione (PPS), calcolata sul numero di alunni iscritti.
- **secondo stadio: gli studenti** selezionati nelle scuole campionate. La numerosità campionaria è stata determinata considerando esigenze organizzative, vincoli di costo e gli errori campionari attesi per le principali stime nei domini.

Il campione complessivo è costituito da **56 scuole** (due per ciascuno dei 28 strati) e 1968 studenti.

NB Nel corso della fase di chiusura dell'indagine, la classificazione delle scuole nelle categorie "zona con elevato IDISE" e "altra zona" è stata aggiornata sulla base della mappatura territoriale delle ADU adottata nel progetto. Tale riclassificazione ha comportato una diversa distribuzione delle scuole campionate tra le due categorie rispetto a quella inizialmente prevista nel disegno (ad esempio, con concentrazione delle scuole in una sola tipologia di area in alcuni contesti locali).

Per tenere conto di questa modifica e garantire la rappresentatività delle stime nei domini di interesse, si è fatto ricorso a una procedura di post-stratificazione, che ha consentito di riallineare i pesi campionari ai totali noti della popolazione secondo la nuova classificazione territoriale. In questo modo, pur in presenza di uno scostamento tra disegno teorico e distribuzione osservata del campione, le stime prodotte risultano coerenti con la struttura della popolazione.

Questionario

ispirato dalle indagini già svolte da Save the Children nel 2024 su povertà ed aspirazioni, l'indagine su minori ed adolescenti svolta dall'ISTAT nel 2023, l'indagine sui Comportamenti legati alla salute nei ragazzi in età scolare dell'Istituto Superiore di Sanità, indagini OCSE PISA e INVALSI.



Test pilota

DIMENSIONI

Mobilità: Grado di autonomia negli spostamenti, intesa come disponibilità di servizi di trasporto pubblico e/o facilità di spostamento sia all'interno dell'area in cui i minori vivono, sia verso altre zone della città.

Servizi e opportunità: Presenza di servizi di base, sociali, educativi, culturali e ricreativi (es.: centri sportivi, scuole di musica, centri per attività artistiche, biblioteche comunali, librerie) e accessibilità agli stessi (considerando fattori determinanti quali distanza, costi, ecc.).

Capitale sociale: Presenza, accessibilità sul territorio, e partecipazione a realtà civiche e associative.

Sicurezza: Percezione della sicurezza nell'area di residenza dei minori, con riferimento a fenomeni di vandalismo, criminalità e sicurezza fisica personale.

Ambiente fisico: Presenza di aree verdi e centri di aggregazione, stato di degrado urbano (incl. inquinamento e condizioni di decoro) e accessibilità a spazi pubblici e luoghi di incontro.

Ambienti virtuali: Uso delle risorse digitali, tempi e modalità.

Esperienze scolastiche, educative e scelte formative: Esperienze scolastiche come bocciature, qualità percepita della scuola frequentata (attrezzature, supporto degli insegnanti, attività extra-scolastiche) e scelte relative alla scuola superiore, con attenzione ai fattori condizionanti (distanza, costi, ecc.).

Senso di appartenenza e identità territoriale: Grado di attaccamento e senso di appartenenza all'area di residenza, analizzando i fattori determinanti (es.: rapporti sociali, "brand" o immagine del territorio, percezione di stigma). Include il desiderio di restare o di lasciare il proprio quartiere.

Benessere psico-sociale: Percezione delle capacità personali e dei talenti; Caratteristiche dei rapporti sociali (con amici, familiari, comunità in senso ampio), inclusi fenomeni di esclusione ed emarginazione.

Voice e proposte di miglioramento: Suggerimenti raccolti dai ragazzi su quali interventi o cambiamenti ritengono prioritari per migliorare il proprio quartiere o la città (identificazione delle priorità per lo sviluppo urbano).

Analisi della regressione



Fattori che incidono sui sentimenti positivi verso il quartiere dove si vive



Fattori che incidono sulla percezione di avere più/meno opportunità dei propri coetanei che vivono in altri quartieri